

Oltre di quella parte del Chiaroscuro, che spetta all'espressione delle forme, Correggio fu superiore a tutti gli altri Pittori anche nel Chiaroscuro generale, cioè nella disposizione de' lumi e delle ombre, poichè quella stessa degradazione, che usava in una parte, o in una figura, usava anche in un Quadro intero, distribuendo in tal maniera i lumi, che il primo è un solo, e lo stesso il secondo, e gli altri; così è delle sue ombre, tutte variate, ma ora in forza, ora in grandezza, e molte volte solamente per la qualità de' colori, di cui si compongono. Maneggiava le opposizioni con soavità, nè metteva mai i maggiori chiari in contrapposizione de' maggiori scuri senza frammezzarvi qualche cosa, che ne togliesse l'asprezza, o collocandovi a lato qualche ombra maggiore. Oltre di questo egli considerò, che tutti i corpi sono di tal natura, che non ritengono tutti i raggi della luce che ricevono, e che ne disperdono, o riflettono la maggior parte per tutti i lati secondo la figura della superficie; per la qual ragione necessariamente debbono confondersi le piccole ombre, che sono nella massa de' corpi illuminati.

Intendeva Correggio a maraviglia la Prospettiva aerea del chiaroscuro, e de' colori, ma senza l'affettazione di alcuni Pittori modernissimi; nè solamente intendeva la degradazione delle tinte, ma avea in oltre osservato, che se nella Natura le ombre perdono la loro forza, nelle distanze molto più la perdono i lumi; e che le piccole